

□ Interrogazione n. 1025

presentata in data 15 novembre 2012

a iniziativa del Consigliere Perazzoli

“Erosione costiera nella Riserva naturale regionale Sentina”

a risposta orale

Premesso che la Riserva Naturale Regionale Sentina, è un'area protetta costiera di circa 180 ettari localizzata nel Comune di San Benedetto del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno, Regione Marche). L'istituzione risale alla deliberazione consiliare n. 156 del 14/12/2004; il territorio della Riserva comprende anche due siti Natura2000 (SIC IT5340001; ZPS IT53400022), costituisce un'area floristica ai sensi della normativa regionale (l.r. n. 52/74), è identificata come IBA (Important Birds Area) ed ha avviato la pratica per il riconoscimento di zona umida secondo la convenzione di RAMSAR. La Riserva rappresenta l'unico ambiente umido costiero naturale lungo oltre 400km di costa adriatica, tra i laghi del Gargano e le zone umide romagnole;

Visto il progetto Life+ Re.S.C.We. (Restoration of Sentina Coastal Wetland) che ha permesso grazie al cofinanziamento europeo la rinaturazione e l'ampliamento degli ambienti umidi costieri, incrementando notevolmente l'importanza faunistica e floristica dell'area protetta, con oltre 170 specie di uccelli e 400 specie di piante, di cui il 10% di notevole interesse conservazionistico; oggi inserita tra le aree umide strategiche d'Europa;

Considerato che l'area protetta si trova a dover contrastare una violenta erosione costiera che mette in serio rischio i casolari storici e gli ecosistemi dunali e retrodunali della Riserva. Allo scopo di studiare il fenomeno e individuare le possibili soluzioni, il Comitato di Indirizzo della Riserva e il Comune di San Benedetto del Tronto, il 28 Maggio 2007, hanno stipulato una convenzione di ricerca con ex ICRAM (oggi ISPRA – Dipartimento Tutela delle Acque Interne e Marine – Servizio Difesa delle Coste – Settore Ingegneria Costiera) *“Convenzione di ricerca per la salvaguardia della fascia costiera prospiciente la Riserva Sentina, San Benedetto del Tronto, Marche”*. Dallo studio ISPRA e dai rilievi batimetrici (propedeutici alle attività ISPRA) effettuati dall'Università degli Studi di Camerino sono emersi alcuni dati preoccupanti:

- negli ultimi 50 anni la linea di costa, nell'area protetta, è penetrata di circa 120 metri con una perdita complessiva di 22 ettari di territorio;
- dal 1999 al 2008 si è registrata una perdita media annua di un volume di sabbia pari a 45.000 m³;
- nei prossimi 30 anni, in assenza di interventi, i modelli matematici prevedono un ulteriore arretramento della linea di costa di ben 60 metri con la conseguente perdita di casolari di valenza storico-architettonica, tra cui la “Torre sul porto” del 1543; senza contare poi la perdita di ambienti dunali e retrodunali con la scomparsa degli ambienti umidi costieri e di specie di notevole interesse conservazionistico;

Viste le diverse proposte di intervento contenute nel medesimo studio ISPRA sopra citato, tra cui la realizzazione di scogliere sommerse congiuntamente ad un ripascimento, identificata come la soluzione più adatta in grado di conciliare la necessità di difendere la costa con la notevole valenza ambientale-paesaggistica del sito;

Considerati gli elevati costi dell'intervento sopra prospettato, quantificabili in circa € 5.000.000,00 per tutta la linea di costa dell'area protetta, ossia circa 1,7 km; nonché la rilevanza internazionale dell'area in questione, unica su tutto l'Adriatico, riconosciuta anche dall'UE con il recente finanziamento di un progetto Life +;

Preso atto che, in seguito allo studio ISPRA, la Riserva Nat. Reg. Sentina ha inviato un dettagliato fascicolo (prot. Riserva Sentina n. 134 del 12/08/2009) a tutti i soggetti competenti, con particolare riguardo alla Regione Marche (PF Difesa della costa) e all'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto e al MATTM (Direzione Generale per la Conservazione della Natura). Successivamente sono seguite numerose altre comunicazioni rivolte al MATTM e/o agli enti locali e regionali competenti (prot. n. 21 del 16/03/2011);

prot. n. 99 del 12/12/2011; prot. n. 8 del 31/01/2012) senza però riuscire a coinvolgere attivamente i soggetti interessati.

INTERROGA

- 1) il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali iniziative intende adottare per impegnare il Ministro dell'Ambiente a finanziare, anche per stralci operativi, un intervento di difesa della costa avente ad oggetto l'area individuata dallo studio dell'ICRAM, oggi ISPRA, e finalizzato a salvaguardare l'unico ambiente umido costiero lungo 400 km di costa adriatica, considerato dalla UE strategico per l'area del mediterraneo e per la salvaguardia della biodiversità; in particolare e con urgenza la Torre sul porto;
- 2) n alternativa, di indicare possibili linee di cofinanziamento dell'intervento di difesa della costa, verificando la possibilità tecnica di applicare al caso di specie soluzioni innovative e sperimentali, in grado di ridurre l'impatto ambientale delle opere realizzate.